



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

Il Museo Nazionale d'Abruzzo torna a casa

Presentata oggi alla stampa la rinnovata sede del Museo
al **Castello cinquecentesco dell'Aquila**

L'Aquila, 19 dicembre 2025 - È stata presentata oggi alla stampa la rinnovata sede del **Museo Nazionale d'Abruzzo – MUNDA** al **Castello cinquecentesco dell'Aquila**, simbolo della città e scrigno della memoria artistica regionale che riaprirà al pubblico il **20 dicembre 2025**. Dopo oltre **sedici anni dal terremoto del 6 aprile 2009**, una porzione significativa delle collezioni torna finalmente “a casa” con un moderno allestimento nel quale l'ordinamento museale viene valorizzato grazie a nuove tecnologie per la narrazione e nel più ampio rispetto dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale. Le opere, disposte nelle sale secondo un criterio eminentemente cronologico, sono protette da sistemi antisismici e antivibrazione.

Alla presentazione sono intervenuti, insieme alla **Direttrice**, il **Titolare** dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila **Salvatore Duilio Provenzano**, il **Sindaco** dell'Aquila **Pierluigi Biondi**, il **Presidente** della Regione Abruzzo **Marco Marsilio** e il **Direttore generale Musei** del Ministero della cultura **Massimo Osanna**.

«Il ritorno del Museo Nazionale d'Abruzzo nel Castello cinquecentesco dell'Aquila - commenta il Direttore generale Musei **Massimo Osanna** - rappresenta un passaggio di grande valore simbolico e culturale: non soltanto la restituzione di un museo alla sua sede storica, ma il segno concreto di un percorso di ricostruzione che ha posto al centro il patrimonio come bene pubblico, strumento di conoscenza e fattore di coesione per la comunità.

Il nuovo allestimento è il risultato di un lavoro lungo e articolato, che ha intrecciato ricerca, restauro e progettazione museografica, restituendo accessibilità a collezioni il cui rapporto con il museo e con il pubblico era stato profondamente segnato dai tragici eventi del 2009.

Questa fortezza straordinaria torna oggi a essere un luogo della cultura vivo, dinamico, capace di parlare a tutti i pubblici, diventando al tempo stesso un simbolo di rinascita e di resilienza per l'intera comunità. La riapertura di questi spazi si inserisce in una visione più ampia che la Direzione generale Musei sta portando avanti in tutto il Paese: musei intesi come presidi culturali attivi, radicati nei territori, aperti alla ricerca, all'accessibilità e alla partecipazione. In questo senso, il Museo Nazionale d'Abruzzo rappresenta un modello significativo, capace di tenere insieme memoria e futuro, identità locale e reti nazionali, all'interno del Sistema Museale Nazionale.

Il Castello dell'Aquila torna così a essere non solo uno scrigno di opere, ma uno spazio di relazione, e condivisione, chiamato a svolgere un ruolo centrale nella vita culturale del territorio».

«Oggi non inauguriamo soltanto un nuovo allestimento, ma restituiamo alla città un luogo della memoria collettiva e alla regione uno strumento fondamentale di conoscenza del proprio patrimonio», ha dichiarato la direttrice del MUNDA **Federica Zalabra** durante la conferenza stampa. «Il Castello torna a essere un museo al passo con i tempi, vivo, aperto, in dialogo con la comunità e con la ricerca internazionale».



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

«Una sfida avvincente che abbiamo voluto e per la quale abbiamo lottato, che abbiamo portato a termine con grande fatica ma enorme soddisfazione, convinti che la ricostruzione anche immateriale della nostra città sia elemento cardine della sua rinascita», ha commentato Salvatore Provenzano, Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila.

Gli spazi del piano terra e del primo piano del quarto sud est del Castello sono stati consegnati al museo nel giugno 2025 dall'ex Segretariato Regionale per l'Abruzzo che ne ha curato, a partire dal 2016, i complessi lavori di consolidamento e restauro. La consegna di questo primo stralcio ha permesso al MUNDA di procedere con il progetto museologico che ha interessato questa sezione con il nuovo allestimento museografico di ben 98 opere. L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila ha supportato il museo nelle fasi di approvazione del progetto esecutivo e nella gestione della procedura di affidamento dei lavori, operando come stazione appaltante e seguendo i lavori di allestimento, a suggellare una proficua collaborazione con il MUNDA che testimonia l'impegno delle diverse istituzioni ed enti sul territorio e che avrà ulteriori sviluppi in futuro. A questo riguardo si sottolinea il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila che ha cofinanziato gli schermi ad uso dell'imponente Touch Wall del primo piano, lungo 3,5 metri e alto 1,2 metri.

Un ritorno atteso sedici anni

Il **Museo Nazionale d'Abruzzo** è ospitato nel Castello cinquecentesco sin dalla sua inaugurazione del **23 settembre 1951**, voluta dopo che, nel secondo dopoguerra, la città e gli artisti aquilani si opposero al progetto di trasformare la fortezza in carcere, ottenendone la destinazione museale.

Il sisma del **2009** ha provocato il grave danneggiamento del Castello, con il crollo del secondo piano – dove era ospitata la parte museale moderna – e pesanti lesioni ai livelli superiori, imponendo la chiusura del museo. Dal **19 dicembre 2015**, per non interrompere il rapporto con la città, il MUNDA ha trovato casa negli spazi dell'ex **Mattatoio di Borgo Rivera**, all'interno delle mura storiche e accanto alla Fontana delle 99 Cannelle.

«Abbiamo voluto che il **19 dicembre 2025** segnasse esattamente dieci anni dalla riapertura nella sede provvisoria di Borgo Rivera», ha spiegato la Direttrice. «È un passaggio simbolico: da un luogo nato per non interrompere la continuità del museo, si torna alla sede che fin dalla sua origine custodisce la storia artistica dell'Abruzzo».

Un progetto museale nuovo, tra memoria e futuro

Quella che si apre oggi è una **prima tappa** di un progetto organico che riguarda l'intero Castello. Preziosa è stata la collaborazione con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila che ha formulato il bando di gara e ha operato come stazione appaltante, con un Responsabile Unico di Progetto e un Direttore dei lavori, per il Lotto 1 del progetto denominato *Musealizzazione, laboratori di restauro e ricerca, nuovi depositi, spazi di accoglienza e valorizzazione, opere di accessibilità e superamento barriere architettoniche fisiche e cognitive*, finanziato con l'Attuazione degli interventi del Piano Complementare al PNNR nei territori



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

colpiti dal sisma 2009-2016, ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione n. 11 del 30 dicembre 2021.

Il progetto museografico è stato realizzato dallo Studio Guicciardini & Magni mentre il progetto museologico ha avuto la curatela della Direttrice Federica Zalabra.

L'Istituto Centrale per il Restauro del Mic è intervenuto con professionalità e competenza a fornire indicazioni per la realizzazione del sistema antisismico e antivibrazione che è stato declinato in basi per le numerose sculture lignee e pannelli sui quali è stata vincolata la maggior parte dei dipinti su tavola.

La porzione degli spazi restituita al MUNDA ospita ora:

- un **percorso introduttivo** dedicato alla storia della città dell'Aquila, del Castello e del museo, articolato in tre sale, con **installazioni immersive** e una narrazione per immagini dalla fondazione cinquecentesca del Castello fino ai giorni nostri;
- ambienti con **pavimentazioni con stampa su vetro** che riproducono le piante storiche della città, per orientare il visitatore nello spazio urbano e nel paesaggio culturale abruzzese;
- il nuovo percorso espositivo **dal Medioevo al Cinquecento**, cuore delle ricche collezioni permanenti del museo.

Il resto delle collezioni – la sezione archeologica, le opere dal Seicento all'arte contemporanea – troverà posto progressivamente, secondo un progetto museale già definito che prevede, entro la fine del **2027**, la consegna e l'allestimento del secondo piano, restituendo al museo l'intero blocco storico.

Nel percorso espositivo il visitatore ha la possibilità in anteprima di ammirare alcuni importanti reperti della collezione archeologica, quali il Calendario di *Amiternum*, lastra risalente agli inizi del I secolo d.C. ricomposta da diversi frammenti, probabilmente posto in origine nel foro della città di *Amiternum*; l'*Erma di Ercole*, probabilmente posizionata all'ingresso del Teatro.

Il nuovo percorso espositivo: dal Medioevo al Rinascimento abruzzese

Il nuovo allestimento del MUNDA al Castello si apre con un piccolo museo nel museo. Si è deciso di dedicare le tre sale al piano terra alla narrazione di **L'Aquila e del Castello**. In ognuna delle sale il visitatore troverà elementi storici e artistici che gli permetteranno di avere una visione storica più ampia del Castello e della città.

Nella prima sala il plastico settecentesco del Castello del duca di Noja dialoga con i quattro santi protettori dipinti da **Giulio Cesare Bedeschini**, figure identitarie che accolgono il visitatore restituendo il legame profondo tra città, devozione e territorio.

Segue una sala interamente dedicata a **San Pietro Celestino V** e alla Basilica di Santa Maria di **Collemaggio**, luogo fondativo della storia aquilana: qui sculture quattrocentesche che un tempo adornavano la facciata della basilica e disegni di **Francesco Bedeschini** per un progetto mai realizzato del deposito delle reliquie del santo per la famosa chiesa, aiutano a ricostruire la complessità delle fasi storiche di Collemaggio, molte delle quali distrutte dall'intervento del 1970, come ricorda il video in questa sala. La preziosa vetrata che ritrae Celestino V sottolinea il ruolo politico e spirituale del pontefice e della Perdonanza.



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

Dedicata alla storia del Castello, la successiva sala immersiva trasforma il poderoso impianto architettonico in una memoria storica viva e accessibile, offrendo ai visitatori la possibilità di vivere nel tempo i suoi spazi anche più reconditi.

Il percorso è arricchito da uno spazio didattico, in cui il MUNDA dedica ai visitatori più giovani -in visita con le famiglie o con la scuola- la possibilità di un'esperienza museale capace di stimolare emozioni, riflessioni e sensibilità, di educare facendo divertire e di vivere un museo accogliente avvicinandosi alle storie che ciascun dipinto o scultura o reperto archeologico narra.

Il percorso del piano terra si conclude con la visita del bastione est dell'edificio nel quale è allestito lo straordinario scheletro fossile del *Mammuthus Meridionalis*, rinvenuto nel marzo 1954 nel Comune di Scoppito, nelle vicinanze dell'Aquila; lo scavo e il restauro del Mammut fu a cura della professoressa Angiola Maria Maccagno, direttrice dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma.

Il percorso prosegue al primo piano attraverso un viaggio nella produzione artistica dell'Abruzzo tra IX e XIII secolo: sculture lapidee, tavole mariane e iconografie antiche raccontano la nascita della tradizione figurativa regionale, mentre un'intera sezione è dedicata alla **scultura lignea medievale**, fenomeno tipico dell'area appenninica, che vede nelle Madonne in trono policrome e nel raro Cristo deposto una delle espressioni più originali dell'arte religiosa abruzzese.

Ampio spazio è riservato poi ai **tabernacoli gotici** e al **Tardogotico in Abruzzo**, con grandi polittici, opere riccamente decorate, foglie d'oro punzonate e presenze straniere.

La narrazione culmina nelle sale rinascimentali, che illustrano l'evoluzione del linguaggio figurativo locale: da **Andrea Delitto** al Maestro di San Giovanni da Capestrano, nel contesto della cosiddetta "congiuntura verrocchiesca" alla bottega di **Silvestro dell'Aquila**, fino alle personalità di **Saturnino Gatti**, **Cola dell'Amatrice** e **Francesco da Montereale**, veri protagonisti di un Rinascimento abruzzese moderno, autonomo e sorprendentemente ricco di relazioni con Roma, Firenze e l'Italia centrale.

Il museo dell'Abruzzo: un patrimonio che torna visibile

Il MUNDA è, fin dalla sua fondazione, un **museo di territorio**: oltre il 99% delle opere proviene dall'Abruzzo – da chiese, centri storici, aree interne – ed è stato costituito per "il salvataggio del superstito patrimonio" della regione e per tutelare un patrimonio altrimenti esposto a dispersione e furti.

Nel nuovo allestimento trovano, inoltre, spazio:

- importanti **acquisizioni recenti**, come il **trittico Dragonetti de Torres** di Antoniazio Romano e bottega, rientrato all'Aquila dopo la dispersione della storica collezione di famiglia; **La sacra parentela** di Nicola Filotesio, detto Cola dell'Amatrice e infine la grande tavola del Maestro del Trittico di Beffi, la **Dormitio Virginis**, alta espressione dell'arte abruzzese di fine Trecento;
- opere arrivate in **deposito pluriennale** da istituzioni nazionali, tra cui l'**Annunciazione** di Walter Monich dal Museo Nazionale del Bargello, una **Madonna lignea con Bambino** da Castel Sant'Angelo, tutte testimonianze del dialogo del museo con le grandi realtà museali italiane.



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

«Non ci limitiamo a “riportare” le opere al Castello – ha sottolineato la **Zalabra** – ma le ripensiamo alla luce della ricerca più aggiornata, degli studi e dei restauri condotti in questi anni. Il percorso permette oggi di leggere con maggiore chiarezza la storia artistica dell'Abruzzo, dall'area interna montana fino alla costa.

Restauri diffusi e messa in sicurezza delle collezioni

Il rientro al Castello è stato preceduto da un **imponente lavoro di tutela e restauro**:

- messa in sicurezza delle oltre **1.500 opere** conservate nei sotterranei del castello dopo il sisma del 2009, con interventi su problemi strutturali, tarli, muffe e condizioni di conservazione critiche;
- progettazione di **campagne di restauro per filoni di ricerca**, che permettono al museo di affiancare alla cura delle opere lo studio storico-artistico e la documentazione scientifica;
- restauri di molte delle opere destinate all'allestimento, per renderle più leggibili sia al pubblico che agli studiosi.

Accessibilità, inclusione e nuovi pubblici

Accanto alla ricostruzione fisica e museografica, il MUNDA ha sviluppato negli ultimi anni una forte **attenzione all'accessibilità**, a partire dalla sede di Borgo Rivera – priva di barriere architettoniche – e ora anche al Castello:

- percorsi dedicati alle **persone non vedenti e ipovedenti**, con opere lapidee selezionate che possono essere toccate e modellini tattili 3D delle opere pittoriche offerte all'esplorazione tattile e sensoriale;
- collaborazione con una **tifloga non vedente** e con l'**Unione Italiana Ciechi dell'Aquila**;
- realizzazione risalente al 2024, in collaborazione con l'**Accademia di Belle Arti**, di **modelli 3D** del celebre **Mammut** (nella sua ricostruzione “viva” e nella testa con la zanna) e di altri supporti tattili legati alle opere pittoriche;
- al primo piano del maestoso edificio prende vita **IRIDE**, un innovativo sistema multimediale che trasforma la visita museale in un'esperienza immersiva, personale e sorprendente. Cuore del progetto è un imponente **Touch Wall** lungo 3,5 metri e alto 1,2 metri, i cui schermi sono stati co-finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila: una vera e propria “tela digitale” che il pubblico può esplorare con il semplice tocco delle dita;
- Una sala immersiva al piano terra in cui il pubblico potrà entrare in un ambiente suggestivo tramite la visione di un video multimediale che racconta la storia del monumento attraverso un linguaggio multimediale capace di coinvolgere emotivamente lo spettatore. Ricostruzioni 3D, infografiche animate, *motion graphic* e audio spazializzato costruiscono una narrazione visiva di forte impatto. Il racconto si sviluppa attraverso sequenze video coordinate da testi in italiano e inglese, trasformando l'apparato iconografico in una narrazione coerente e accessibile.



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

L'obiettivo è un museo «che non si limiti a esporre, ma che insegni a leggere ciò che si vede – o si tocca», attraverso allestimenti didattici, strumenti di mediazione e attività pensate per scuole, famiglie e pubblici con esigenze specifiche.

Un castello-piazza per la città

Il progetto complessivo di recupero strutturale e funzionale dell'edificio, che si attuerà nei prossimi anni, guarda al Castello non solo come sede museale, ma come **nuova piazza urbana**:

- al piano terra, in prospettiva, affaceranno sul cortile le **sale per mostre temporanee**, la **sala conferenze**, la **sala da musica**, il **caffè**, il **ristorante**, la **biblioteca** e i **laboratori di restauro**;
- queste aree saranno accessibili liberamente in orari estesi, mentre il biglietto sarà richiesto soltanto per l'accesso agli spazi espositivi.

Parallelamente, la sede di Borgo Rivera non viene abbandonata: gli spazi dell'ex Mattatoio, grazie alla disponibilità del Comune dell'Aquila che ne è proprietario, sono destinati a diventare un **deposito di sicurezza regionale**, con laboratorio di restauro e sala espositiva per mostrare al pubblico restauri e interventi in corso, in un territorio ad alta sismicità che necessita di luoghi attrezzati per la tutela del patrimonio.

Comunicazione e supporti alla visita

In occasione della riapertura della sede storica nel Castello cinquecentesco e dell'inaugurazione del nuovo percorso espositivo, il Museo Nazionale d'Abruzzo presenta ***Il Museo Nazionale d'Abruzzo al Castello cinquecentesco dell'Aquila. Guida alla visita***, la **nuova guida ufficiale del Museo** edita da Silvana Editoriale, concepita come strumento di orientamento e approfondimento per accompagnare il pubblico alla scoperta delle collezioni e degli spazi recentemente restituiti alla fruizione.

La pubblicazione si inserisce nel più ampio processo di rilancio del Museo Nazionale d'Abruzzo, rappresentando una tappa significativa nel percorso di restituzione alla città e alla comunità di uno dei suoi luoghi culturali più rappresentativi.

Il volume documenta e racconta i **due piani attualmente accessibili al pubblico** e il **bastione est**, che ospita il celebre *Mammuthus meridionalis*, uno dei reperti simbolo del Museo. Ampio spazio è riservato anche agli **aspetti architettonici e storici del Castello**, offrendo al lettore una lettura integrata del rapporto tra l'edificio monumentale e le collezioni esposte.

Tutte le opere esposte sono presentate attraverso **immagini ad alta definizione**, accompagnate da **brevi sinossi** e da un **inquadramento storico-artistico**, con l'obiettivo di restituire una visione chiara, completa e coinvolgente del nuovo percorso espositivo. La guida si configura così come uno strumento di consultazione **accessibile**, pensato non solo per accompagnare la visita, ma anche per prolungarne l'esperienza nel tempo.

Con la medesima casa editrice, Silvana Editoriale, il Museo presenta anche la guida alla visita del **Parco archeologico di Amiternum**, che rappresenta uno strumento agile per orientarsi tra i resti della **città romana**. Si tratta di un testo che cerca di sintetizzare gli ultimi due decenni di ricerche sul territorio con un linguaggio accessibile e divulgativo. La guida è articolata in **due itinerari**, che corrispondono alle due



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

aree in cui è diviso il Parco archeologico, a loro volta sviluppate intorno ai monumenti maggiori del sito: il **teatro** e l'**anfiteatro**.

Dei box di approfondimento illustrano al lettore ulteriori elementi utili alla **ricostruzione della storia del territorio** e della **cultura figurativa dell'alta valle dell'Aterno in età romana**, così come informazioni generali sul mondo romano.

Il sito web istituzionale del Museo Nazionale d'Abruzzo <https://www.museonazionaleabruzzo.it/> debutta il 19 dicembre dopo un completo *restyling* estetico e concettuale, rappresentando un indispensabile contenitore di informazioni, oltre a costituire con lo strumento parallelo della web app relativa al progetto di accessibilità uno strumento integrato per la visita. Il sito nelle due versioni italiana ed inglese, più intuitivo, dinamico, ricco e versatile rispetto al precedente, è stato sviluppato al fine di venire incontro alle varie tipologie di utenze e per essere audioconsultabile a cominciare dall'archivio opere e per fornire una esauriente presentazione dei luoghi del Museo Nazionale d'Abruzzo, con contenuti di approfondimento e percorsi di visita.

Informazioni per il pubblico

Apertura al pubblico del Castello cinquecentesco – MUNDA da sabato 20 dicembre 2025

Orari di apertura (dal 20 dicembre 2025):

- dal **martedì alla domenica**: 9.00 – 19.00
- chiusura biglietteria: ore 18.00

Biglietti di ingresso:

- **10 €**: biglietto intero museo
- **8 €**: gruppi (min. 10 – max 25 persone)
- **2 €**: ridotto (secondo le agevolazioni di ingresso previste dalla normativa per determinate categorie)

Viale Benedetto Croce, 67100 L'Aquila

Contatti Ufficio Stampa MUNDA

Leeloo Informazione e Comunicazione – ufficiostampa.leeloo@gmail.com

- Francesca R. Gigli | 331 6158303
- Patrizia Notarnicola | 331 6176325
- Bruno Bruni | 388 1066358



Ritorno al Castello

Riapertura della sede storica del Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila

- Monia Giannetti | 338 3898673